

## LE ETICHETTE



Creare etichette per il vino, vuol dire creare l'identità del vino stesso. Come ogni prodotto, e forse più degli altri prodotti in commercio, il vino necessita di una sua riconoscibilità che attraverso l'etichetta arriva all'acquirente. I colori, le informazioni principali, relative all'anno di produzione, alla terra di nascita e alla qualità del vino stesso, sono presenti sull'etichetta e risultano indispensabili per questo tipo di prodotto, che fa dell'immagine, oltre che della sua stessa qualità, la sua carta vincente sul mercato.

Sono molteplici le aziende italiane che operano nel settore delle etichette per il comparto alimentare, e più nello specifico in quello del vino. Nel corso degli anni le tecniche dell'etichettatura si sono evolute e raffinate, sino a raggiungere un ottimo livello sia per quel che riguarda l'aspetto grafico, sia per quel che riguarda l'applicazione sulla bottiglia. Grazie alle moderne attrezzature le etichette per vino possono vantare nitidezza dei caratteri e vivacità dei colori, decorando in modo assolutamente esemplare la bottiglia. L'uso di carte speciali, tecnologie di ultima generazione permettono di fornire un prodotto assolutamente unico, progettato seguendo attentamente le esigenze del cliente che deciderà il tipo di carta, le rifiniture, i caratteri e le decorazioni, per rendere il prodotto vinicolo assolutamente riconoscibile ed unico nella sua categoria.

Le etichette si distinguono, in base alle modalità di applicazione su bottiglia, tra quelle a **colla ed acqua** e **quelle autoadesive**. L'uso delle autoadesive è già abbastanza consolidato ed in forte espansione, sposato da subito dalle aziende che producono grandi numeri di bottiglie, inizia a raccogliere i favori anche delle più piccole, grazie al quantitativo di tempo che permette di risparmiare.

Cerchiamo ora di trattare l'argomento nel modo più completo possibile, trattandone tutte le sfaccettature e tenendo conto che la grafica e le informazioni contenute nelle etichette non sono completamente libere, ma debbono tenere conto del disciplinamento giuridico, entrato in vigore negli anni '50, che ha imposto alle case produttrici di riportare scritte aggiuntive che riguardano la data della vendemmia, la quantità e la gradazione del contenuto, la denominazione del produttore ed ancora il luogo d'origine.

### Aspetto

Si capisce che l'etichetta deve attestare qualcosa e risultare al tempo stesso avvincente e gradevole. Comunque il procedimento a stampa indiretta non raggiunge i risultati della cromolitografia e della zincografia. La tematica delle etichette riguarda molteplici aspetti del territorio, della cronaca e della storia. In alcuni casi l'etichetta sembra abbassarsi verso un'ingerenza politica. Si trovano vini (anche liquori) che recano curiose denominazioni: *Liquore Stalin*, *Liquore Mussolini*, *Vino Don Camillo* e *Vino Beppone*. Compaiono vedute di paesaggi, immagini di fattorie, di ville e di castelli, blasoni e stemmi nobiliari che figuravano in questi cartellini già nel secolo precedente. Nel venire incontro anche al collezionismo, si propongono tematiche presenti in alcune serie di francobolli: fiori, farfalle, gatti e perfino rettili. Hanno la suggestione delle réclames in quanto introducono un linguaggio pubblicitario che intende convincere il cliente all'acquisto.

## Legislazione europea

Il nuovo regolamento UE 753/2002 sull'**etichettatura dei prodotti vitivinicoli** è entrato in vigore il 1 agosto 2003. I primi vini con queste etichette sono quindi i novelli del 2003. Resta inteso che i vini prodotti in precedenza mantengono le vecchie etichettature. Il nuovo regolamento è nato dal fatto che ormai la globalizzazione dei prodotti sul mercato rendeva necessaria la stesura di una serie di regole comunitarie per i prodotti vitivinicoli. Innanzi tutto si è cercato di concedere maggiore spazio all'operatore, evitando lo schema rigido imposto in precedenza. Il nuovo assetto giuridico fissa delle norme generali e fondamentali comuni a tutte le categorie di prodotti che possono essere suddivisi in tre "classi" e per ogni genere di vino:

- indicazioni obbligatorie (con informazioni di base per il riconoscimento del prodotto)
- indicazioni facoltative "regolamentate" (complementari alle precedenti)
- indicazioni facoltative "libere", per meglio illustrare il prodotto ma sempre tenendo presenti regole definite

### **Vini da tavola**

Per i vini da tavola le indicazioni obbligatorie sono:

- denominazione "vino da tavola";
- nome dello stato comunitario;
- "mélange di vini di diversi Paesi delle Comunità" per i vini prodotti con tagli provenienti da diversi paesi;
- menzione "vino ottenuto in (*nome dello stato*) da uve provenienti da (*nome dello stato*)";
- titolo alcolometrico volumico effettivo con tolleranza dello 0,5%;
- volume nominale indicato in litri, centilitri o millilitri;
- nome e ragione sociale dell'imbottigliatore;
- numero del lotto.

Le indicazioni facoltative "regolamentate", sempre per i vini da tavola, sono:

- marchio;
- tipo di prodotto, in relazione al tenore zuccherino;
- colore base (ammessi solo bianco, rosso e rosato);
- termine riferito all'attività agricola dell'imbottigliatore (podere, cascina, viticoltore)

Le indicazioni facoltative "libere" costituiscono una sezione nuova e che offre molte possibilità al produttore. L'unica regola imposta, infatti, è che tutto quanto viene riportato deve essere veritiero, documentabile e non suscettibile di creare confusione nel consumatore o indurlo in errore.

### **Vini IGT (Indicazione Geografica Tipica)**

Per i vini IGT le indicazioni obbligatorie sono:

- nome dell'area geografica (almeno l'85% deve provenire dall'area geografica menzionata);
- menzione "indicazione geografica tipica";
- tutto quanto previsto per i vini da tavola.

Le indicazioni facoltative "regolamentate" comprendono:

- indicazione delle varietà di uve utilizzate o loro sinonimi (devono essere inserite in ordine decrescente di proporzione);
- annata di raccolta delle uve;
- menzioni tradizionali (ad esempio chiaretto, passito, novello, vivace, vendemmia tardiva) che possono variare da Paese a Paese;
- metodo di elaborazione;
- riconoscimenti, premi, medaglie, concorsi enologici;
- nome dell'azienda.

Le indicazioni facoltative "libere" per gli IGT prevedono:

- non può essere menzionata una sottozona o a una zona più grande della regione determinata in quanto questa caratteristica spetta solo ai VQPRD;
- tutto quanto previsto per i vini da tavola.

### **Vini VQPRD (Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate)**

Per i VQPRD le indicazioni obbligatorie sono:

- nome della regione;
- indicazione di denominazione di origine controllata o denominazione di origine controllata e garantita o "vino dolce naturale";
- si può altresì indicare la sigla DOC o DOCG o VQPRD (non sono obbligati a queste sigle Marsala, Asti e Franciacorta);
- tutto quanto previsto per i vini da tavola e IGT.

Le indicazioni facoltative "regolamentate":

- indicazione della regione più grande di cui fanno parte;
- sottozona;
- imbottigliamento nella regione determinata;
- tutto quanto previsto per i vini da tavola e IGT.

Le indicazioni facoltative "libere" comprendono:

- tutto quanto previsto per i vini da tavola e IGT.

### **Vini spumanti**

I vini spumanti naturali sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- vino spumante (generico);
- vino spumante di qualità;
- vino spumante di qualità del tipo aromatico;
- vino spumante di qualità prodotto in regione determinata (spumante Docg o Doc).

Le indicazioni obbligatorie per questa "famiglia" sono:

- menzione di "vino spumante";
- nome e ragione sociale dell'imbottigliatore;
- titolo alcolometrico volumico effettivo (con tolleranza di 0,8%);

- tenore di zucchero con le seguenti diciture: "brut nature", "extra brut", "extra dry", "secco o dry", "demi sec", "dolce".

Le indicazioni facoltative "regolamentate":

- nome della varietà della vite (una sola varietà se è almeno dell'80% altrimenti devono essere menzionate tutti i vitigni utilizzati fino al raggiungimento del 100%);
- marchio del produttore che non crei confusione al consumatore.

Indicazioni facoltative "libere": anche in questo caso, l'unica regola imposta è che tutto quanto riportato deve essere veritiero documentabile e non suscettibile di creare confusione nel consumatore o indurlo in errore.

## **Vini liquorosi**

È stata stabilita anche una suddivisione per i vini liquorosi in:

- vini liquorosi (generici);
- vini a IGT di tipo liquoroso;
- Vqprd del tipo liquoroso.

Questi vini vengono regolamentati con le stesse indicazioni rispettivamente dei "vini da tavola", "vini IGT" e vini "VQPRD".

## **Menzioni tradizionali**

Definite le caratteristiche principali di ciò che appare sulle etichette, segue un elenco di quelle che sono state definite "menzioni tradizionali" che potranno comparire in sostituzione o unitamente al nome della DOC o DOCG. Da tenere ben presente che non sono elencate quelle menzioni che chiaramente indicano un vino specifico (ad esempio *Cagnina* per DOC Cagnina di Romagna, *Falerio* per DOC Falerio dei Colli Ascolani eccetera).

## **Menzioni complementari tradizionali**

Landwein Indicazione Geografica per la provincia di Bolzano; Vin de Pays Indicazione Geografica della Regione Valle d'Aosta; Alberata Doc Aversa; Annoso Doc Controguerra; Apianum Doc Fiano di Avellino; Buttafuoco Doc Oltrepò Pavese; Ciaret Doc Monferrato; Chateau Doc Valle d'Aosta; Dunkel Doc Alto Adige e Doc Trentino; Fior D'Arancio Doc Colli Euganei; Flétri Doc Valle d'Aosta; Garibaldi Dolce Doc Marsala; Italia Particolare Doc Marsala; Klassisch Doc Caldano e Doc Alto Adige; Kretzer Doc Alto Adige, Doc Trentino e Doc Teroldego Rotaliano; Ramie Doc Pinerolese; Rebola Doc Colli di Rimini; Rubino Doc Marsala, Doc Rubino di Cantavenna e Doc Teroldego Rotaliano; Sangue di Giuda Doc Oltrepò Pavese; Torchiato Doc Colli di Conegliano; Vermiglio Doc Colli Etruria; Occhio di Pernice per le seguenti Doc, Bolgheri, Vin Santo di Carmignano, Colli dell'Etruria Centrale, Colline Lucchesi, Cortona, Elba, Montecarlo, Monteregio di Massa Marittima, San Gimignano, Sant'Antimo, Vin Santo del Chianti, Vin Santo del Chianti Classico, Vin Santo di Montepulciano.

## **Menzioni tradizionali**

Amarone Doc Valpolicella; Cannellino Doc Frascati; Governo Toscano Docg Chianti, Docg Chianti Classico e Igt Toscana Centrale; Gutturino Doc Colli Piacentini; Lacryma Christi Doc Vesuvio;

Lambiccato Doc Castel San Lorenzo; Recioto Doc Valpolicella, Doc Gambellara e Docg Recioto di Soave; Sciacchetrà Doc Cinque Terre e Doc Riviera Ligure di Ponente; Sforzato o Sfurzat Docg Valtellina Superiore; Torcolato Doc Breganze; Vin Santo o Vino Santo per le seguenti Doc e Docg: Bianco dell'Empolese, Bianco della Valdinievole, Bianco Pisano di San Torpé, Bolgheri, Candia dei Colli Apuani, Capalbio, Carmignano, Colli dell'Etruria Centrale, Colline Lucchesi, Colli del Trasimeno, Colli Perugini, Colli Piacentini, Cortona, Elba, Gambellara, Montecarlo, Montereio di Massa Marittima, Montescudaio, Offida, Orcia, Pomino, San Gimignano, Sant'Antimo, Val d'Arbia, Val di Chiana, Vin Santo del Chianti, Vina Santo del Chianti Classico, Vin Santo di Montepulciano, Trentino.

### **Etichetta dei vini IGT**

Per legge, i vini IGT devono riportare in etichetta i seguenti dati:

- Menzione Vino IGT
- Volume nominale del contenuto (in hl, l, cl, ml)
- Lettera "e" relativa all'imballaggio
- Dati dell'imbottigliatore o dell'importatore nel caso di vini esteri
- Luogo di vinificazione, solamente se ha luogo in una zona diversa rispetto al luogo di coltivazione delle uve
- Titolo alcolometrico espresso in percentuale di alcol svolto. Nei vini con residuo zuccherino, è possibile che sia indicato l'alcol potenziale.
- Lotto di confezionamento
- Eventuale Gazzificazione

Oltre a queste informazioni obbligatorie, solitamente i vini IGT riportano in etichetta anche:

- Nomi dei vitigni
- Annata di raccolta delle uve, purchè il vino sia ottenuto da uve di una sola annata
- Nome commerciale: i vini IGT sono gli unici che possono avere un nome di fantasia, slegato dalla denominazione.

### **Etichetta dei vini DOC e DOCG**

Per legge, i vini DOC devono riportare in etichetta, oltre a quelli previsti per i vini IGT, i seguenti dati:

- Le menzioni VQPRD, DOC, DOCG, VLQPRD, VSQPRD e VFQPRD, seguite dalla regione di provenienza
- Annata di raccolta delle uve (obbligatoria solo per i DOCG)

Sono invece facoltative, oltre a quelle dei vini IGT, le seguenti informazioni:

- Menzioni tradizionali convenzionate, come Classico, Riserva, Riserva speciale, Classico superiore, ecc.
- Il vino della sottozona, se il disciplinare di produzione della relativa denominazione lo prevede.

Queste sono le principali informazioni che dobbiamo ricordare di verificare al momento dell'acquisto della bottiglia. Ovviamente l'elenco non è completo, spesso infatti sul retro della bottiglia sono presenti lunghe descrizioni, spesso romanzate, dove si raccontano i processi di

vinificazione e gli abbinamenti. Ma questo rientra nella tecnica di marketing di cui parlavamo ad inizio articolo e non aiutano certo nella scelta del vino

## **La normativa delle etichette nel disciplinare**

### **Vino Nobile di Montepulciano**

#### **Art. 7.**

Nella etichettatura e designazione della denominazione di origine controllata e garantita “Vino Nobile di Montepulciano” è vietata l’aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi “fine”, “scelto”, “selezionato” e similari. E’ tuttavia consentito l’uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e tali da non trarre in inganno il consumatore nonché delle altre menzioni facoltative nel rispetto delle vigenti norme. Le medesime, esclusi i marchi e i nomi aziendali, sono riportate nell’etichettatura soltanto in caratteri tipografici non più grandi e evidenti di quelli utilizzati per la denominazione di origine del vino, salve le norme generali più restrittive. E’ altresì consentito l’uso delle menzioni geografiche aggiuntive nonché l’uso del termine vigna accompagnato dal relativo toponimo secondo le condizioni generali di utilizzo dei toponimi e nel rispetto delle procedure amministrative che prevedono una specifica iscrizione all’albo dei vigneti, una specifica denuncia annuale delle uve ed una specifica presa in carico nei registri obbligatori di cantina. Sulle bottiglie contenenti il vino a denominazione di origine controllata e garantita “Vino Nobile di Montepulciano” deve sempre figurare l’indicazione dell’annata di produzione delle uve. Il prelievo dei campioni delle partite di “Vino Nobile di Montepulciano” ai fini dell’effettuazione degli esami analitici ed organolettici, prima dell’immissione al consumo, deve essere effettuata nell’ambito della zona di vinificazione ed eventualmente ripetuto se l’imbottigliamento non avviene entro i novanta giorni successivi.

### **Rosso di Montepulciano**

#### **Art. 7.**

Nella etichettatura e designazione della denominazione di origine controllata, "Rosso di Montepulciano" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi, "fine", "scelto", "selezionato" e similari. E tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e tali non da trarre in inganno il consumatore.

È altresì consentito l'utilizzo, nel rispetto delle vigenti norme, delle altre menzioni facoltative. Le medesime, esclusi i marchi e i nomi aziendali, sono riportate nell'etichettatura soltanto in caratteri tipografici non più grandi ed evidenti di quelli utilizzati per la denominazione, d'origine del vino, salve le norme generali più restrittive.

Nell'etichettatura del Vino a denominazione, di origine controllata "Rosso di Montepulciano" l'indicazione dell'annata di produzione delle uve è obbligatoria.

## Vin Santo di Montepulciano

### Estratto dall'Art. 7.

Alle denominazioni di origine controllata di cui all'art. 2 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari. È consentito tuttavia l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente. . . È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

## TENDENZE E DESIGN.....anche l'etichetta vuole la sua parte



## Il packaging del vino Lazarus dedicato ai non-vedenti



Il packaging spesso è quel elemento che rende unico e vincente un prodotto perchè è in grado di differenziarlo, di renderlo speciale e di riuscire a far parlare di esso.

E nel caso del vino Lazarus ci troviamo di fronte ad un'operazione davvero vincente perchè la bottiglia studiata per contenere il vino in questione è dedicata a un pubblico non vedente.

Disegnata dall'agenzia di comunicazione spagnola Baud, la bottiglia del vino Lazarus riporta tutte le descrizioni scritte in braille e in colori caldi, così anche l'effetto estetico risulta essere molto piacevole.

Ma questo aspetto non riguarderà di certo il target per cui è stata pensata la bottiglia....

## Vinitaly, l'etichetta parlante

**L'etichetta parlante è stata una delle novità della 43° edizione di Vinitaly, che si è tenuta a Verona dal 2 al 6 aprile scorso. All'occhio umano non è molto diversa da una semplice etichetta, ma qualcosa in più vanta: il dono della parola.**

Un'idea innovativa per promuovere il patrimonio enogastronomico del Belpaese: l'etichetta darà informazioni sul produttore e sul terroir, l'anima di una bottiglia di vino. "Il vino non è soltanto il frutto di buoni vitigni", sostiene Barontini, l'ideatore di queste etichette high-tech, "ma anche della cultura dei nostri luoghi". "La nostra applicazione, spiega Barontini, nasce da una sofisticata e segreta ricetta di spalmatura dell'inchiostro", capace di interagire con un lettore, chiamato Encoder, che intercetta l'inchiostro decodificando, tramite un minuscolo scanner rifrattometro a raggi infrarossi. "Il prodotto è anche contro i falsari, conclude Barontini, in quanto contiene una sorta di codice genetico assolutamente invisibile ad occhio nudo". Questo sistema aiuta a prevenire il fenomeno della falsificazione, una piaga che danneggia in modo incommensurabile il made in Italy enogastronomico: "su 10 prodotti venduti all'estero come made in Italy, ha detto il ministro Zaia che ha inaugurato la Stagione della tolleranza zero contro i pirati agroalimentari, solo 1 è veramente italiano".



## Le etichette in ceramica



E' il modo più originale per dare un vestito di pregio a una bottiglia che, spesso, ha un contenuto anch'esso di valore: **Etiké** è un'etichetta in ceramica che sostituisce, in modo elegante ed inusuale, quella tradizionale in carta.

Viene realizzata con un processo di tipo artigianale e può riprodurre in rilievo il logo della cantina o del singolo vino, ma anche qualunque decorazione venga ideata dai designer della casa vinicola.

Anche la forma è libera e può essere tradizionalmente rettangolare oppure tonda, a goccia e così via. Vasta gamma anche di colori, che si possono scegliere tra centinaia di sfumature. Ogni bottiglia, in questo modo, diventa un pezzo unico, non solo per il vino che contiene, ma anche per essere realizzato a mano da maestri ceramisti ed essere un oggetto decorativo, da riutilizzare o collezionare.

Etike mette a disposizione la sua esperienza nella realizzazioni di ceramiche vietresi di pregio per la realizzazione di etichette , e voi, se vorrete, vi potrete avvalere del



Wine Configurator presente nel sito dell'azienda per creare la vostra etichetta che poi verrà realizzata. . Il "Wine Configurator" sviluppato da **Etiké** è uno speciale software che ti offre la possibilità di divertirti a creare da solo la tua etichetta in ceramica permettendoti di vedere - fin da subito - come potrebbe essere il risultato finale della tua bottiglia con sopra l'applicazione del tuo marchio in ceramica!

## Quando l'etichetta diventa anche un promemoria

Ecco un'idea da copiare !!!

Eh, eh...a volte le idee più semplici sono le più travolgenti

Chissà quante volte vi sarà capitato di trovarvi a cena da amici e di bere una bottiglia di vino che vi è piaciuta molto....

E chissà quante volte vi siete trovati davanti agli scaffali di un'enoteca e volevate ritrovare quel vino, si quello che ho bevuto quella sera, mmm.... come si chiamava ?

Beh, a quel punto direte...ahaaaa, aspetta che ho salvato il bigliettino nel portafogli....eccolo

!!!...si, si è proprio questo. Insomma, a me è sembrata proprio una bella idea....e confesso di non averla mai vista su nessuna bottiglia italiana, ma nella vita non si può sapere tutto, perciò se qualcuno sapesse dell'esistenza di qualcosa di simile, per favore me lo segnali ...graziee.



